



RASSEGNA STAMPA 9 gennaio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



Il Sole
24 ORE

l'Attacco

IL CORTEO DECINE DI ADESIONI ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI «FOGGIA LIBERA FOGGIA»

«La mafia è un cancro che ostacola lo sviluppo»

Definito ieri in prefettura nel corso di una riunione con la presenza anche delle forze dell'ordine il percorso del corteo che domani pomeriggio, dalle 16, sfilerà per le vie cittadine per gridare «no» alla mafia. La manifestazione «Foggia Libera Foggia» è stata voluta da don **Luigi Ciotti**, presidente nazionale di «Libera associazione contro le mafie» dopo l'escalation di criminalità in città nei primi tre giorni del nuovo anno. Il corteo partirà da viale Candelaro dove c'è stato l'omicidio e confluirà in piazza Cavour.

Intanto si susseguono le adesioni alla manifestazione. «Quanto successo a Foggia» dice la Fai, federazione antiracket italiana «ha creato un vero e proprio stato di emergenza criminale. Alla manifestazione di domani sarà presente il vice presidente nazionale Renato de Scisciolo; i responsabili di Vieste (il presidente Nicola Rossielo) e Barletta (presidente Giovanni Sciangalepore). L'augurio è che all'iniziativa si uniscano i cittadini e i giovani: solo uniti si vince».

«Le mafie sono un cancro da estirpare dai nostri territori» rispondono Davide Lavermicocca e Vittorio Ventura coordinatori di Studenti Puglia e Rete conoscenza Puglia: «la mafia foggiana è nota per l'azione efferata e il capillare insediamento nella società: la risposta repressiva dello Stato è necessaria ma non è basta. La correlazione tra povertà e ricatto mafioso ci indica come le mafie si debbano contrastare anche e soprattutto investendo in cultura, lavoro, istruzione e sviluppo». «Investimenti in istruzione e lavoro sono risposte necessarie per contrastare la violenza e il ricatto delle mafie. Il diritto al futuro, il diritto di rimanere nella nostra città ci viene strappato dalle mani» continuano Jacopo Lo Russo e Michele Cera di Uds e Link Foggia.

«Foggia ha bisogno di tutti per un risveglio sociale» scrive Peppino Pedarra presidente del circolo «Leonardo Manzoni» di Fratelli d'Italia: «Le nostre azioni devono essere finalizzate per dare un buon governo, abbiamo il dovere di cambiare il presente con il buon esempio perché i nostri figli possano domani continuare a vivere in questa città».

In piazza ci sarà pure la fondazione dei Monti Uniti di Foggia: «I recenti e gravissimi fatti di cronaca rendono indispensabile la partecipazione alla manifestazione di enti, istituzioni, associa-

zioni e liberi cittadini, per reagire con coraggio e determinazione alla violenza criminale di questi ultimi giorni: invitiamo tutti i cittadini a partecipare alla mobilitazione e a non lasciare sole le vittime di queste atroci sofferenze».

Per «Avviso pubblico» «è necessario che lo Stato, le istituzioni tutte facciano sentire la loro vicinanza a chi è sul territorio» ha detto il vicepresidente Michele Abbaticchio, sindaco di Bitonto: «Nel Foggiano la situazione sta diventando sempre

locali oltre allo scioglimento di alcuni Comuni per infiltrazioni mafiose, dimostra come le cosche siano riuscite a penetrare negli enti locali, rappresentando una minaccia attuale e concreta per la nostra democrazia: auspichiamo che in tempi rapidi, sia dato seguito alle parole del ministro dell'Interno di creare una sezione Dia a Foggia».

L'Usb, unione sindacale di base, parla di «presenza mafiosa sempre più arrogante e pericolosa, che non permette a Foggia e al territorio di poter

le forze migliori delle istituzioni».

«Non possiamo e non vogliamo restare a guardare mentre il territorio, le città, le attività economiche e sociali, vengono tenuti sotto scacco da gruppi criminali» scrive la federazione provinciale di Rifondazione comunista: «la mafia foggiana negli ultimi anni ha mostrato tutta la propria aggressività e pericolosità uccidendo, estorcendo, minacciando. È un cancro che non permette lo sviluppo della Capitanata e inaridisce ogni tentativo di rinascita politica, culturale ed economica».

«La delegazione FAI (Fondo ambiente Italiano) di Foggia aderisce alla manifestazione per dare un futuro alle nostre popolazioni; questo anche nella certezza che il rispetto per l'ambiente può crescere solo in uno stato di legalità». «Quando accadono in un lasso di tempo così breve, episodi che segnano una comunità come quella foggiana, già più volte oggetto di atti delittuosi che sconvolgono la vita quotidiana di cittadini inermi, con omicidi e attentati» afferma il movimento «24 Agosto: equità territoriale Tavoliere. Monti Dauni» «politica, istituzioni e cittadini devono essere in prima linea e rispondere come ben detto qualche giorno fa dal vescovo. Per contribuire alla reazione della società civile a questa emergenza di legalità territoriale non faremo mancare la nostra partecipazione alla manifestazione «Foggia Libera Foggia».

«La mafia va sconfitta iniziando a colpire e punire le tante piccole azioni che ledono la qualità della vita di una collettività» scrive Luigia Caracozzi coordinatore provinciale delle Guardie zoofile ambientali: «La mafia la si sconfigge educando la comunità al rispetto delle regole. Siamo consapevoli che la manifestazione di domani non servirà a spaventare i mafiosi che spadroneggiano a Foggia e quasi sicuramente il giorno dopo non sarà differente dal precedente, ma quello che speriamo è che la gente prenda coscienza che la mafia è un cancro che ci uccide lentamente e che si nutre del silenzio. Gli associati di «Accademia Kronos» ritengono giusto essere presenti perché quotidianamente in prima linea in forma volontaria per contribuire affinché vengano rispettate quelle regole basilari di civile convivenza. Peppino Impastato, uomo che ha dato la sua vita per contrastare la cosca che governava la sua terra, la definì così: «La Mafia è una montagna di merda».



IL PRECEDENTE La giornata nazionale contro le mafie organizzata da Libera il 21 marzo del 2018

più pericolosa. Dobbiamo essere in tanti alla manifestazione di Foggia, far sentire con forza vicinanza e sostegno a tutti i testimoni che stanno denunciando questi criminali, ai familiari delle vittime innocenti di mafia, alle forze di polizia e alla magistratura». «I recenti fatti accaduti a Foggia» aggiunge il coordinatore regionale Pierpaolo D'Arienzo sindaco di Monte Sant'Angelo «ai quali si aggiungono le intimidazioni ad amministratori

pensare ad una rinascita senza prima esserci liberati di questo cancro. L'invito è di far nostre le parole del giudice Giovanni Falcone: «La mafia non è affatto invincibile. E' un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine. Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave e che si può vincere non pretendendo eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte

AREA INDUSTRIALE

S'INSEDE IL NUOVO COMMISSARIO

ASSEMBLEA SOCI REVOCATA

L'assemblea dei soci, fissata dagli enti locali per venerdì, revocata ieri. Il sindaco: «La Regione dispone, ma i soldi li mettiamo noi»

INTERVENTI STRAORDINARI

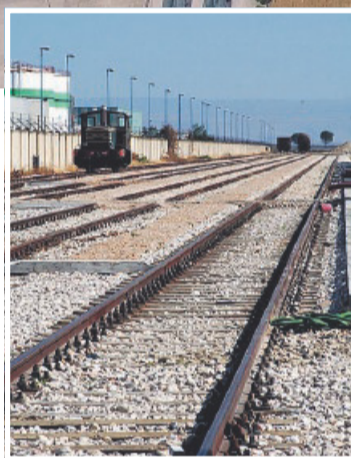
Gatta: «Siamo in guerra, la criminalità ci assedia. Occorrono interventi straordinari, Emiliano ha gli strumenti per intervenire»

«Sul consorzio Asi pesante zavorra»

De Paolis: «Esiste un problema sicurezza, bisogna far tornare gli investimenti»

MASSIMO LEVANTACI

● Non ci sarà assemblea dei soci al consorzio Asi, la riunione prevista per domani e con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo presidente è stata revocata quasi in limite tempo massimo dal neocommissario Agostino De Paolis, insediato sul finire dell'anno dalla Regione. La comunicazione ai ventuno soci (il Comune di Foggia e la Provincia detengono insieme circa il 42%) è stata recapitata ieri intorno a mezzogiorno, ancora ieri mattina il sindaco e il presidente della Provincia da noi interpellati non erano a conoscenza della revoca, peraltro prevedibile, dell'assemblea da essi stessi convocata. «Bisogna rimettere in moto l'Asi, non escludo l'adozione dei primi provvedimenti entro i prossimi giorni. Intendo incontrare i soci, esiste una situazione di difficoltà oggettiva all'interno del consorzio», così De Paolis ieri commentava le ragioni del provvedimento con la *Gazzetta*. L'atmosfera tuttavia non è delle migliori in via monsignor Farina, gli enti locali non hanno ancora digerito la nomina del secondo commissario consecutivo nell'arco di sei mesi (il prefetto Santi Giuffrè è scaduto il 31 dicembre scorso) in un ente strategico come l'Asi, peraltro fi-



AUTOSTRADA E FERROVIA A destra il casello di Foggia area industriale sull'A14. A sinistra il terminal ferroviario della Lotras. Sopra una panoramica dell'area Asi

Le infrastrutture
Ci sono cantieri per 15 milioni

■ Al consorzio Asi attendono di essere messi a gara nuovi cantieri per 15 milioni di euro. E ciò in riferimento solo agli interventi per i quali ci sono i progetti esecutivi come l'impianto di depurazione finanziato dal Cis del governo (il contratto istituzionale di sviluppo) e l'impianto di videosorveglianza. Un primo finanziamento di 2,8 milioni è stato inoltre sottoscritto per quanto concerne i lavori su nuove urbanizzazioni da realizzare nell'area industriale (foto), ma in quest'ultimo caso bisogna ancora avviare la procedura autorizzativa. Il cantiere più importante riguarda la piattaforma intermodale, un'opera da 40 milioni di fondi comunitari, in gestazione da quasi tre anni, finalmente progettata e ora all'esame del Nucleo di valutazione dell'Unione europea per il definitivo via libera. Un'infrastruttura destinata a cambiare volto all'area industriale foggiana che già può fare affidamento su un terminal ferroviario e sul casello autostradale sull'A14, nonché di un network di riferimento come il gruppo Lotras, tra i principali vettori leader nella logistica e movimentazione merci nelle regioni del Centro-Sud.



SUPERPOLIZIOTTO

Il superpoliziotto è il secondo commissario nominato in sei mesi

nanziano dalle stesse amministrazioni pubbliche ancora una volta messe alla porta dalla Regione. «Vorrei vedere come farebbe il commissario a ripianare le perdite di gestione (circa 1 milione: ndr) se gli enti locali non fossero nelle condizioni di metter mano al portafogli», questo il tenore dei commenti riassunto dal sindaco Franco Landella. Accoglienza si presuppone dunque freddina per il commissario, clima peraltro appesantito dall'incidente, presunto o fondato che sia, sul caso Amazon, a proposito dell'investimento sulla seconda piattaforma di smistamento del colosso americano dirottato a Bitonto dopo qualche timido interessamento mostrato per l'area industriale foggiana. Sospetti che il presidente della Provincia, Nicola Gatta, ancora ieri ribadiva: «Una storia che non quadra e che il silenzio della Regione non aiuta a chiarire. Emiliano deve capire che abbiamo bisogno di concretezza, Foggia è in guerra - insiste il presidente di Palazzo Dogana - ci sono questioni da affrontare su lavoro, sviluppo oltre che sulla sicurezza sulle quali occorre intervenire pesantemente prima che sia troppo tardi. La Regione possiede una dotazione finanziaria ragguardevole se vuol davvero incidere su questi fenomeni, qui ab-

biamo bisogno di misure straordinarie».

L'Asi rientra a pieno titolo in queste misure se è vero, come De Paolis purtroppo conferma, che l'anatema del tasso di criminalità su questo territorio

avrebbe già distolto l'attenzione di numerosi potenziali investitori. Ma il commissario chiarisce che il presunto interessamento di Amazon non c'entra: «Voglio precisare che il colosso americano ha fatto

sue valutazioni oggettive senza contattare alcuno degli interlocutori presenti sul territorio. Esiste un problema sicurezza nell'area Asi che dobbiamo affrontare con decisione, se vogliamo portare nuovi investi-

menti su Foggia bisogna eliminare tutte quelle tare che oggi impediscono alle imprese una serena e oggettiva riflessione sulle potenzialità dell'area». Il superpoliziotto ex dirigente di Pubblica sicurezza approda all'Asi col piglio del decisionista e la volontà di imprimere davvero un cambio di passo, in segno di discontinuità con il precedente commissariamento. «L'assemblea dei soci è rinviata a data da destinarsi perchè c'è una situazione di difficoltà oggettiva sul funzionamento del consorzio sulla quale bisogna intervenire. Perchè l'Asi torni ad essere appetibile bisogna innanzitutto attuare quegli interventi urgenti rimasti da troppo tempo

in sospenso: mi riferisco alla videosorveglianza, l'impianto esiste ma non funziona; penso alla realizzazione di nuove infrastrutture stradali. Si tratta di progetti (la scheda a fianco: ndr) che bisogna far partire immediatamente, pena la perdita dei finanziamenti. Abbiamo poi un problema serio sul depuratore - aggiunge il commissario - va messo nelle condizioni di funzionare rispettando i parametri ambientali. Avverto la necessità di incontrare tutti i rappresentanti del territorio, non soltanto politici ma anche se non soprattutto espressione dell'imprenditoria per rimettere in sesto un consorzio che ha tutto per tornare a funzionare come dovrebbe».



Ateneo

Il rettore intende implementare la dotazione con nuove aule e strutture, ad esempio per alloggi



Rotice

"Pronti ad affiancare l'Unifg con partenariati pubblico-privato o progetti di finanza"



Ex sede

"Un'operazione non di mera locazione ma di partnership con l'Università, di ciò si parlava"



Aule

E' in fase di progettazione l'infrastrutturazione tecnologica delle aule universitarie



UNIFG

CCIAA e Confindustria ingolositi dagli investimenti In edilizia dell'Ateneo Trattativa per via Dante

Porreca: "Avviata interlocuzione per operazione win-win con benefici per tutti. Ma è ancora in fase preliminare"

LUCIA PIEMONTESE

Fanno gola a molti gli investimenti in edilizia che l'Università di Foggia, guidata da novembre 2019 dal nuovo rettore **Pierpaolo Limone**, intende fare nei prossimi anni. E' fortemente interessata all'argomento la Camera di commercio, che deve liberarsi finalmente della costosissima e inutile vecchia sede di via Dante, che pesa in maniera eccessiva sul bilancio dell'ente. Ne aveva parlato lo scorso 26 novembre al consiglio di CCIAA, l'ormai ex presidente **Fabio Porreca**.

"Il neo rettore dell'Università di Foggia ha comunicato a questa Camera l'intenzione di potenziare la dotazione edilizia dell'Ateneo, in particolare aumentando il numero di alloggi per gli studenti, per i dottorandi e per gli studenti Erasmus e creando nuove aule e nuove strutture di servizio da destinare agli studenti, nella prospettiva di un incremento della popolazione studentesca", aveva affermato Porreca.

"Nell'ambito di un più ampio dialogo avviato con l'Università per attività da intraprendere in sinergia, è altresì emerso che l'iniziativa legata all'implementazione della dotazione edilizia si inserisce nell'ambito di una progettualità che si intende presentare a valere su un bando di finanziamento. Si tratta di

un'iniziativa di particolare interesse, per la valorizzazione non solo dell'Università foggiana ma di tutto il territorio locale, a cui la Camera non può non guardare con interesse anche per un possibile coinvolgimento della sede di via Dante Alighieri". Insomma, se per tutte le imprese il tema è ghotto CCIAA - da anni trasferitasi nella Cittadella dell'economia di viale Fortore, quartiere fieristico - vede anche con speranza la possibilità di liberarsi della storica sede, che finora non si è mai riusciti né ad alienare né ad affittare.

Un ente, CCIAA, il cui patrimonio finanziario "risente ancora in maniera determinante degli investimenti immobiliari legati alla costruzione della nuova sede, fatti negli scorsi esercizi finanziari", come evidenziato alla giunta mesi fa.

"Confermo che è stata avviata un'interlocuzione con l'Università per verificare la fattibilità di un'operazione win-win che generi benefici per la Camera, per l'Ateneo e per la comunità intera", afferma ora a l'Attacco **Fabio Porreca**.

"Mi pare che ci sia una comunione d'intenti su questo, ma siamo ancora in una fase molto preliminare".

A quale prezzo si potrebbe chiudere l'operazione sua via Dante?

"Nel caso dell'Università si stava parlando di un'operazione non di mera locazione ma di partnership nello sviluppo, nell'utilizzo e nella gestione dell'iniziativa. Quindi la trattativa non verteva sul canone", continua Porreca. "Mentre nella trattativa con altri enti pubblici, che pure è in essere, nella definizione del canone vige la norma: valore indicato dall'Agenzia del Territorio con il ribasso previsto nelle locazioni tra enti pubblici, pari a circa il 30%".

Nel 2018 per due volte, invano, CCIAA tentò di vendere il centralissimo immobile ma entrambe le aste andarono deserte a causa del depresso mercato foggiano.

La seconda asta, a giugno, vedeva in 5.378.800 euro il prezzo base, una riduzione del 15% rispetto a quella del 2 marzo precedente.

Anche Confindustria, così come l'ente camerale, guarda con estremo interesse ai progetti dell'Università di Foggia di ampliare i propri spazi, con altri edifici.

"Con Unifg vogliamo portare avanti, oltre al corso di laurea in Ingegneria, anche un altro obiettivo ambizioso", ha affermato il presidente degli industriali **Gianpietro Rotice** poche settimane fa, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno.

"Ovvero il potenziamento del patrimonio edilizio dell'Ateneo, in primis per realizzare alloggi per gli studenti. L'Ateneo deve crescere se vogliamo altre offerte formative nei prossimi anni. Siamo pronti ad affiancare

Nel 2018 per due volte, invano, CCIAA tentò di vendere il centralissimo immobile. La seconda asta vedeva in 5.378.800 euro il prezzo base

l'Unifg con strumenti di partenariati pubblico-privato o progetti di finanza. Ci sono imprese capaci di investire".

Ma gli investimenti in nuove strutture non solo i soli cui l'Unifg metterà mano nel prossimo futuro.

Nella riunione del Senato accademico del 20 novembre scorso il rettore Limone ha evidenziato che è in fase di progettazione l'infrastrutturazione tecnologica delle aule universitarie e che, a tal proposito, ci si avvarrà del supporto di uno specifico gruppo di lavoro.

Inoltre ha anticipato che si procederà ad affidare a dei professionisti la redazione di un Master Plan, al fine di individuare gli interventi necessari da predisporre relativamente alle strutture universitarie.

Si affiderà a professionisti la redazione di un Master Plan, per gli interventi necessari da predisporre relativamente alle strutture

"L'iniziativa si inserisce nell'ambito di una progettualità che si intende presentare a valere su un bando di finanziamento. Può esser coinvolta la sede di via Dante"

"Mentre nella trattativa con altri enti pubblici, che pure è in essere, nella definizione del canone vige la norma"

ANNO ACCADEMICO

La violenza sulle donne tema della cerimonia inaugurale



Una passata edizione

Nella seduta dello scorso 20 novembre il Magnifico **Pierpaolo Limone** ha anche informato il Senato di un'altra novità: a partire dalla prossima cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, tale evento avrà carattere tematico.

Il tema per la cerimonia di quest'anno accademico è la violenza sulle donne e il coordinamento delle attività è stato affidato alla professoressa **Madia D'Onghia**, presidentessa del Comitato Unico di Garanzia e docente presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Foggia.



CONFINDUSTRIA

Riapre la piazza
di Connex
Imprese alleate
per crescere

Nicoletta Picchio — a pag. 12

Riapre la piazza di Connex: imprese alleate per crescere

CONFINDUSTRIA

**Boccia: l'iniziativa riunisce
«aziende che si connettono,
si conoscono e si alleano»**

**Mansi: «Necessità del nostro
mondo di relazionarsi»
Al Mico il 27 e 28 febbraio**

Nicoletta Picchio

Unirsi, fare rete, collaborare. Per crescere e moltiplicare il valore. Pmi, grandi imprese, multinazionali e start up, università, centri di ricerca, enti di formazione, finanza, eccellenze nella ricerca scientifica. E anche realtà internazionali, dei paesi del Mediterraneo e dell'Europa. Torna Connex, il più importante evento nazionale di partenariato industriale di **Confindustria**: il 27 e il 28 febbraio si terrà a Milano, al Mico, seconda edizione dopo quella del 2019. Da inizio febbraio dell'anno scorso l'iniziativa non si è fermata, a livello locale e sul marketplace digitale, la piattaforma on line dove le aziende si iscrivono e programmano virtualmente gli incontri. L'appuntamento nazionale di Milano è la piazza fisica che si aggiunge a quella virtuale, hanno spiegato ieri in una conferenza stampa, in **Confindustria**, il presidente, **Vincenzo Boccia** e la vice presidente per l'organizzazione, Antonella Mansi.

«C'è la necessità del nostro mondo di relazionarsi. Connex unisce talenti ed eccellenze, in un nuovo dialogo con le imprese non solo associate», ha detto la Mansi, aprendo la conferenza stampa. «È una dimensione culturale, di connessione e di crescita. **Confindustria** ha tre valori principali rappresentanza, identità e servizi. Connex è un'azione di servizio culturale, che spinge le imprese a

costruire alleanze e partenariati», ha aggiunto Boccia. «Un progetto – ha continuato – da inserire nell'insieme di altre iniziative, tra cui Elite, che spinge le imprese all'apertura del capitale, Connex che apre alle alleanze: strumenti vari che diventano una convergenza culturale».

L'edizione di esordio è stata un successo: 7000 ingressi registrati, 2500 incontri BtoB, 450 aziende espositrici. Per il 27 e 28 febbraio si punta ad un coinvolgimento ancora più massiccio con le imprese industriali più rappresentative e un numero di partecipanti più alto. Viene data una grande attenzione alle filiere, che diventano un modello di business e driver strategico dell'iniziativa, identificando imprese leader nel ruolo di capofila. C'è un ulteriore elemento di novità: sarà data visibilità a prodotti "flagship", oggetti simbolo come la nave o l'auto elettrica che faciliteranno l'identificazione delle filiere e quindi le alleanze internazionali.

«Cerchiamo di anticipare i bisogni delle imprese e quest'anno ci sarà una dimensione internazionale rilevante», ha detto la Mansi, sottolineando che anche il luogo scelto, il Mico, è «un simbolo di modernità e di futuro». Si tratta di «un valore aggiunto per le imprese associandosi a **Confindustria**», ha aggiunto Boccia, accennando alla nuova campagna marketing Unisciti a **Confindustria**, moltiplica il tuo valore, che «pone al centro il concetto chiave della connessione. Una campagna che affianca al nostro Brand un nuovo segno grafico, la X, e che mostra in una nuova dimensione il volto della **Confindustria** che innova»

Sono quattro i driver dell'evento: fabbrica intelligente, le città del futuro, pianeta sostenibile, la persona al centro del progresso. Sarà data grande visibilità ai Laboratori tra-

sversali e tematici, dedicati ai temi di attualità come la domanda pubblica per l'innovazione, la finanza di progetto, le reti d'impresa, l'open innovation. In linea con questi quattro driver a Milano arriveranno grandi nomi di speaker internazionali. La parte internazionale, infatti, si rafforza e si apre a tutte le imprese estere interessate a partecipare e a delegazioni straniere. Ci saranno Businessmed, realtà provenienti dai paesi del Mediterraneo e dell'Africa, della Russia, della Ue, dell'Europa centro-orientale, dove **Confindustria** ha una presenza importante. «Un modo per rendere concreta l'affermazione del ruolo dell'Italia come hub, cerniera tra l'Europa e il Mediterraneo», ha spiegato Boccia.

Da febbraio dell'anno scorso la macchina di Connex, coordinata da Luigi Paparoni, è andata avanti, sia nella piattaforma virtuale, sia con gli incontri su territorio che hanno divulgato il valore e l'operatività dell'iniziativa. Molte sono le imprese e i partner già confermati: Intesa Sanpaolo, Umans, Enel, Eni, Tim, Fasi, Agenzia Ice, Gruppo Sole 24 Ore, Ferrovie dello Stato, Mastercard, Inail, Luiss, Liuc, SFC, 4Manager, Fondirigenti, la rete dei Digital Innovation Hub, Retimpresa, RetIndustrial, Cosberg, Digital Magics, Selda. E tanti nuovi ingressi come IWS e Assidai, riuniti con Fasi nel Polo della salute, Feralpi, Università Campus Biomedico di Roma, che vuol pro-

muovere una ricerca sulla robotica sociale, Fata Logistic System del Gruppo Leonardo Fiere di Parma, Conou (c'è tempo per candidarsi fino al 13 gennaio). Sono numerose anche le associazioni che hanno già confermato la presenza a Connex, con formule diverse e in molti casi una importanza presenza espositiva.

Tra gli speaker per il driver Fabbrica intelligente Luca Tomassini (Vetrya) e il professor Michael Jacobides (LBS); per Pianeta sostenibile Grammenos Mastrojeni (diplomatico e scrittore) e Jeffrey Sachs (Columbia University); per la Persona al centro del progresso David Gann (Imperial College) e per la Città del futuro Jeffrey Schnapp (Harvard University).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria. La vicepresidente Antonella Mansi e il presidente **Vincenzo Boccia**

Senza articolo 18 calano i licenziati, 80 mila in meno Dati Inps: il tasso è sceso al 5,3%

Crisi aziendali

Furlan (Cisl): «L'art. 18 non salva i 300 mila lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali»

L'analisi

di Enrico Marro

ROMA Quando uno meno se l'aspetta ecco che ritorna il dibattito sull'articolo 18. E non tanto perché quest'anno si celebra il cinquantennale della legge 300, lo Statuto dei lavoratori, che, appunto, all'articolo 18 introduceva il diritto al reintegro nel posto di lavoro per gli addetti delle aziende con almeno 15 dipendenti licenziati senza giusta causa. Piuttosto se ne torna a parlare perché il tema del ripristino dell'articolo 18, cancellato definitivamente quattro anni fa con il Jobs act (ma solo per gli assunti dal 7 marzo 2015), è stato rilanciato in questi giorni da un vasto fronte, che va dai 5 Stelle a Leu alla Cgil. Eppure i dati dicono che con l'eliminazione del reintegro (tranne che sui licenziamenti discriminatori), sostituita da un indennizzo economico, i licenziamenti non sono aumentati. Anzi, sono diminuiti, così come il contenzioso.

La Cgil è quella che più si è battuta, per ripristinare l'articolo 18. Prima raccogliendo le firme per un referendum abrogativo delle norme del governo Renzi che hanno cancellato il diritto al reintegro

(referendum non ammesso dalla Corte Costituzionale nel 2017 perché «manipolativo» e non semplicemente abrogativo) e poi depositando in Parlamento la proposta di legge di iniziativa popolare («Carta del lavoro») che ripristina l'articolo 18 e lo estende alle imprese con più di 5 dipendenti. Poi 5 Stelle e Leu ne hanno fatto argomento di campagna elettorale nel 2018. E adesso tornano alla carica, dividendo la maggioranza: contro non solo il partito di Renzi (Italia viva), ma anche del Pd.

Ora si possono ovviamente trovare argomenti sia pro sia contro la riforma attuata col Jobs act. Ma certamente i numeri dimostrano che essa non ha provocato quella ondata di licenziamenti temuta dai contrari. Lo dicono i dati dell'Inps esposti nell'Osservatorio sul precariato. Qui si legge che il «tasso di licenziamento (calcolato rispetto all'occupazione esposta al rischio ad inizio anno)» è costantemente calato: dal 6,5% del 2014 al 6,1% nel 2015, al 5,5% nel 2016, al 5,3% nel 2017 (ultimo dato disponibile). Nel 2018 i licenziamenti sono stati in tutto (per motivi economici e per motivi disciplinari) 790.826 (su un totale di quasi 7 milioni di cessazioni dal lavoro) contro 870.078 nel 2017 (quasi 80mila in meno). Il calo è continuato nei primi nove mesi del 2019: 557.455 contro 583.667 dello stesso periodo del 2018.

Inoltre, un recente studio dell'Inapp (istituto che fa capo al ministero del Lavoro) conclude che non si è neppure verificato l'effetto licenzia-

menti temuto sui contratti incentivati dal Jobs act una volta terminati gli sgravi. È inoltre diminuito il contenzioso: le cause intentate con procedimento ordinario presso i tribunali sono diminuite di circa il 30% tra il 2014 e il 2016.

È vero, invece, che c'è un problema che riguarda non tanto i licenziamenti individuali ma quelli collettivi, come sottolinea in particolare Leu. Ci sono state infatti diverse sentenze che hanno investito sia la Consulta sia la Corte europea di giustizia

perché sono accaduti casi di licenziamenti collettivi dichiarati illegittimi dai tribunali dove i vecchi lavoratori hanno ottenuto il reintegro mentre quelli assunti dopo il 7 marzo 2015 solo l'indennizzo. Indennizzo sul quale, tra l'altro, è intervenuta la stessa Corte Costituzionale nel 2018, bocciando il rigido criterio di misurazione dell'indennizzo (2 mesi di stipendio per ogni anno di servizio) e restituendo ai giudici la decisione sul quantum (fermo restando il massimo di 36 mensilità). Sentenza che ha reso di nuovo incerto per le imprese il costo dei licenziamenti, col rischio di scoraggiare le assunzioni a tempo indeterminato.

I sindacati sono divisi. Netta la leader della Cisl, Annamaria Furlan: «La discussione sull'articolo 18 ci riporta al secolo scorso. Abbiamo 300mila lavoratori coinvolti in crisi aziendali, con l'articolo 18 non ne salviamo uno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il Jobs act (legge 183 del 2014) ha introdotto i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti.

● Per questi, dal 7 marzo 2015, non vale più l'articolo 18 dello Statuto

dei lavoratori (legge 300 del 1970) con il diritto al reintegro nel posto di lavoro nel caso di licenziamento senza giusta causa.

● Il reintegro (tranne che per i licenziamenti discriminatori) è sostituito con un indennizzo.

I licenziamenti

Fonte: Osservatorio sul Precariato - Inps

L'Ego - Hub